

18 MAGGIO

Dal Prologo di Ohrid opera di Nikolaj Velimirovic

18 Maggio secondo l'antico calendario della Chiesa

1. IL SANTO MARTIRE TEODOTO E LE SETTE FANCIULLE MARTIRI: TECUSA, ALESSANDRA, CLAUDIA, FALINA, EUFRASIA, MATRONA E GIULIA



Teodoto era sposato e faceva l'oste ad Ancyra durante il regno di Diocleziano. Pur essendo sposato, viveva secondo la parola dell'apostolo: "Chi ha moglie si comporti come se non l'avesse" (1 Corinzi 7,29). Manteneva la locanda per aiutare i cristiani in modo insospettabile. La sua locanda era un rifugio per i fedeli perseguitati. Teodoto inviava segretamente aiuto ai cristiani che fuggivano sulle montagne e raccoglieva segretamente i corpi di coloro che morivano e li seppelliva. In quel periodo, sette fanciulle furono processate e torturate per Cristo, ridicolizzate e infine annegate in un lago. Una di loro, Santa Tecusa, apparve in sogno a Teodoto e gli disse di rimuovere i loro corpi dal lago e di seppellirli. Nell'oscurità della notte, Teodoto, con un compagno, uscì per

esaudire il desiderio della martire e, guidato da un angelo di Dio, riuscì a trovare tutti e sette i corpi e a seppellirli. Ma questo compagno tradì Teodoto al giudice e questi lo sottopose a crudeli torture. Teodoto sopportò tutte le sofferenze come se fosse nel corpo di un'altra persona, mantenendo tutta la sua mente assorta nel Signore. Quando il torturatore trasformò tutto il suo corpo come un'unica piaga e gli fece saltare i denti con una pietra, ordinò di decapitarlo. Quando fu condotto al patibolo, molti cristiani piansero per lui e San Teodoto disse: "Non è vero!

San Teodoto disse loro: "Fratelli, non piangete per me, ma glorificate nostro Signore Gesù Cristo che mi ha aiutato a completare questa mortificazione e a vincere il mio nemico". Detto questo, mise la testa sul ceppo sotto la spada e fu decapitato nell'anno 303 d.C. Un sacerdote seppellì onorevolmente il corpo di questo martire su una collina fuori città. In seguito, in questo luogo fu costruita una Chiesa nel nome di San Teodoto.

2. I SANTI MARTIRI PIETRO, DIONIGI, ANDREA, PAOLO E CRISTINA

Pietro, un bel giovane, Dionigi, un uomo distinto, Andrea e Paolo, soldati, e Cristina, una vergine di sedici anni, confessarono coraggiosamente Cristo Signore e sopportarono sofferenze e morte per il suo nome. Nicomaco, che insieme a loro fu torturato, rinnegò Cristo nel bel mezzo delle torture e, all'istante, perse la ragione e, come un pazzo, si morse il corpo e vomitò schiuma dalla bocca fino a morire. Questo avvenne nell'anno 250 d.C.

3. I SANTI MARTIRI ERACLIO, PAOLINO E BENEDIMO

Tutti e tre erano ateniesi. Soffrirono per la fede durante il regno di Decio. Per il nome di Cristo furono bruciati in una

fornace ardente.

Inno di lode

SANTO TEODOTO

*Vicino ad Ancyra, su una verde collina,
lì, un gruppo di cristiani perseguitati
Con una benedizione, pranzarono.
Che sole è, tra le stelle splendenti,
in questo gruppo c'era Teodoto,
E accanto a lui, il presbitero Fronto.
E Teodoto parla a Fronto:
Per una Chiesa, questo luogo è adatto
Per le reliquie dei martiri, onorevole!
Fronto risponde a Teodoto:
Ti sforzi, uomo meraviglioso,
di ottenere per noi le reliquie dei martiri,
Una Chiesa, noi la costruiremo facilmente,
Questo luogo, con una Chiesa da adornare.
Teodoto, l'uomo meraviglioso, sorride,
Dalla mano destra si toglie un anello,
e lo dona all'onorevole Fronto,
e gli rivolge queste parole:
Ti do la mia parola d'onore e l'anello è un pegno.
Le reliquie mi procurerò presto
e in questo luogo le collocherò!
Questo Teodoto profetizzò:
La sua stessa sofferenza era una profezia,
e per Cristo il suo martirio,
Come disse, così avvenne.
Lì furono collocate le sue reliquie,
e su di esse fu costruita una Chiesa,
Di vittoria immortale, un ricordo meraviglioso
Vicino ad Ancyra, su una verde collina.*

Riflessione

Nascondere le proprie virtù e mortificazioni era l'abitudine degli asceti, sia uomini che donne, non solo nei primi tempi

del cristianesimo, ma in tutte le epoche fino ai giorni nostri. Eudocia, moglie del glorioso principe Dimitri di Don, il liberatore della Russia dai Tartari, rimase vedova relativamente giovane nell'anno 1389 d.C. Impregnata di devozione, questa principessa costruì molte Chiese, distribuì elemosine e indebolì segretamente il suo corpo con digiuni e lunghe veglie. Portava una catena di ferro intorno al corpo. Nel frattempo, appariva sempre felice davanti al pubblico, vestita di opulenza e ornata di perle. Il pubblico diceva molte cose su di lei e cominciò a diffondere voci sulla sua vita immorale. I suoi figli lo vennero a sapere e, offesi e amareggiati, informarono apertamente la madre di ciò che si diceva di lei. La madre aprì la sua lussuosa veste e i figli, con grande orrore, videro il suo corpo che era completamente avvizzito, rinsecchito e stretto da catene di ferro.

Contemplazione

Contemplare l'azione di Dio Spirito Santo sui martiri:

1. Come il Santo Spirito li conforta nelle sofferenze;
2. Come occasionalmente, secondo la sua volontà, rende i loro corpi indenni dal fuoco.

Omelia

Sulla testimonianza dello Spirito di Dio

“Lo Spirito di verità che viene dal Padre mi renderà testimonianza” (San Giovanni 15, 26).

Il Figlio di Dio ha mandato nel mondo il Santo Spirito per testimoniare di Lui fino alla fine dei tempi. “Egli testimonierà di Me”.

In che modo Dio Spirito testimonierà di Dio Figlio? Dio Spirito testimonierà in molti modi:

Attirando le anime degli uomini nella Chiesa di Cristo; rivelando loro il significato delle Sacre Scritture; guidando

le loro menti ai comandamenti di Cristo; Dando calore, freschezza, forza e dolcezza alle parole di Cristo; convertendo i peccatori pentiti in giusti; realizzando tutte le promesse e le profezie di Cristo sugli uomini, sulle nazioni e sulla Chiesa di Dio; rafforzando la Chiesa di Cristo e mantenendola salda contro tutte le tempeste dei tempi e tutti i mali dell'Ade e degli uomini nei secoli dei secoli.

Lo Spirito che opera in questi e in molti altri modi simili è lo Spirito di Dio, lo Spirito di Verità, Buono, Creatore di Vita e Onnipotente.

Nessuna parola di Cristo va contro lo Spirito di Dio, né lo Spirito di Dio va contro una sola parola di Cristo. Ecco perché quando lo Spirito di Dio si compiace di entrare nel cuore dell'uomo, diventa vivo e diventa un vero testimone di tutto ciò che Cristo ha detto e fatto. Allora l'uomo crede con gioia e senza riserve. Infatti, come non credere al più grande e duraturo testimone oculare e partecipante di tutte le parole, di tutti i miracoli e di tutte le opere di Cristo?

Ecco perché, fratelli, preghiamo prima di tutto e sopra ogni cosa che questo Testimone e Partecipatore, il Santo Spirito e Onnipotente, si stabilisca nei nostri cuori affinché la nostra fede diventi viva, incrollabile e creatrice di gioia.

O Dio Spirito Santo, Spirito di Verità, vieni e dimora in noi.